



SEMINARIO #valoresostenibile
Edizione Alessandria

16 novembre 2023

REPORTING SOSTENIBILE: DA SFIDA A OPPORTUNITÀ

Come recepire i fattori ESG e creare valore duraturo per le imprese



Palatium Vetus
Piazza Libertà, 28

Orario: 10:30 - 13:00



REPORTING SOSTENIBILE: DA SFIDA A OPPORTUNITÀ

Come recepire i fattori ESG e creare valore duraturo per le imprese



Palatium Vetus
Piazza Libertà, 28

Orario: 10:30 - 13:00

PROGRAMMA

Moderatore Enrico Sozzetti - Giornalista

10:30

Benvenuto e saluti istituzionali

Giorgio Abonante, Sindaco del Comune di Alessandria

Roberto Promutico, Presidente Federmanager Alessandria

Mauro Bressan, Vicepresidente Federmanager Alessandria

Luciano Mariano, Presidente Cassa di Risparmio Alessandria

10:45

Introduzione a #valoresostenibile

10:45 Oltre le norme. La sostenibilità è già qui.
A cura di Sergio Vazzoler/Amapola

11:00 Esempio di processo di abbattimento emissivo e dei consumi energetici.
A cura di Gianluca Gualco/3i group

11:15

REPORTING SOSTENIBILE: DA SFIDA A OPPORTUNITÀ' Come recepire i valori ESG e creare valore duraturo per le imprese

11:15 Da commercialista a consulente per lo sviluppo sostenibile.
A cura di Alessandro Armano, AFC Consulting

11:35 Responsabilità in movimento. La Certificazione della Parità di Genere come driver di sviluppo.
A cura di Sara Merlo, AutospedG

11:55 Reporting di Sostenibilità: il punto di vista di uno stakeholder, la Banca.
A cura di Antonio Epifani, Unicredit

12:15

Tavola rotonda finale e sessione di Q&A

30' Confronto tra i Partner di progetto e dialogo col pubblico.

12:45 Saluti e Light lunch

Benvenuto e saluti istituzionali

Giorgio Abonante, *Sindaco del Comune di Alessandria*

Roberto Promutico, *Presidente Federmanager Alessandria*

Mauro Bressan, *Consigliere Federmanager Alessandria*

Luciano Mariano, *Presidente Cassa di Risparmio Alessandria*

Introduzione a #valoresostenibile

Oltre le norme. La sostenibilità è già qui.

Sergio Vazzoler, Amapola Società di Benefit

IL CONTESTO IN CUI CI MUOVIAMO

globalizzazione,
crisi climatica e ambientale e
norme stringenti

crisi internazionali,
costi energetici e delle
materie prime

IMPRESE

attenzione crescente
dei consumatori verso
la sostenibilità

crisi di fiducia verso
industria e decisori
pubblici

CSRD

LA NUOVA DIRETTIVA EUROPEA PER LA RENDICONTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ

Il Parlamento Europeo ha approvato la nuova direttiva circa un anno fa, estendendo la platea delle imprese coinvolte.

Rientrano tra le **imprese obbligate a fare il report di sostenibilità** le imprese europee quotate o non quotate che superano 2 su 3 dei seguenti criteri:

- € 20 milioni di stato patrimoniale
- € 40 milioni di fatturato
- 250 addetti



da 11.700 a circa 49.000 imprese UE,
di cui 7.000 soltanto in Italia.

La rivoluzione silenziosa della direttiva Csr

di Marco Frojo



Entrata in vigore lo scorso 1° gennaio, ha attirato poco l'attenzione ma prevede importanti adempimenti per le società (incluse quelle extra-Ue) sul fronte della reportistica Esg



Rivoluzione nella reportistica: focus sulla catena di fornitura

Direttiva Csrd. Conto alla rovescia per l'attuazione delle nuove regole europee che allargano progressivamente la platea alle grandi imprese e alle Pmi quotate con un impatto anche sulla supply chain. Partenza con l'esercizio 2024

Chiara Band

Conto alla rovescia è iniziato e per la platea coinvolta sarà una vera e propria rivoluzione. Si inizia il viaggio sulla direttiva Csrd che rende obbligatoria la rendicontazione di sostenibilità, dovrà essere integrata nell'bilancio a partire dall'esercizio 2024, con scope diverse a seconda della tipologia di impresa ed effetti anche sulla catena di fornitura. Le nuove regole riguarderanno progressivamente tutte le grandi con più di 500 dipendenti (quotate e non) e le Pmi nel listino.

Non solo in forma indiretta perché parte di una supply chain. La prima novità è nella terminologia. Il bilancio di sostenibilità, oggi il punto all'informatica di sostenibilità, che verrà inserito in una sezione della relazione sulla gestione. Sembrava un cambiamento di poco conto, ma, sottolinea Barzaghi, «comporterà un salto culturale: finora c'era la possibilità di scelta e solo un'impresa su cinque nel settore aveva fornito dati».

Secondo le prime stime il raggio di applicazione riguarderà circa 5mila imprese in Italia con effetti indiretti su circa 100mila. Sarà necessario un ripensamento dei rapporti con clienti e fornitori

«Il nostro Paese segue questa strada. Il legislatore ha deciso di introdurre standard specifici. Le imprese dovranno adeguarsi».

persone e all'ambiente, ma anche sulle modalità in cui le questioni di sostenibilità incidono sui loro risultati e sulla loro situazione. Le regole dirette più stringenti per coinvolgere i fornitori e rendere certe ed accurate. Le imprese che rientrano nel perimetro dovranno adottare un unico standard di rendicontazione (non il bilancio di sostenibilità, ma il reporting standard). Per le Pmi saranno invece previsti nuovi principi che vengono integrati nella strategia aziendale. Ciò implicherà una formazione a tutti i livelli e rendici necessaria un'adeguata preparazione».

Più tempo per le piccole
Si parlerà per gradi e le imprese coinvolte hanno ancora tempo per prepararsi. A debuttare saranno le grandi aziende di settore pubblico (con più di 500 dipendenti) già soggette alla direttiva del 2013 sulla comunicazione di informazioni a carattere non finanziario (Nfif) con il bilancio di esercizio (pubblici e non). Il raggio si estenderà poi alle grandi imprese non quotate per l'esercizio finanziario 2024 con il reporting nel 2025.

Le nuove regole si applicheranno poi alle Pmi quotate (anche le microaziende), alle imprese quotate di Borsa e alle Pmi non quotate.

L'esercizio finanziario 2024 per le imprese di Paesi terzi che realizzano ricavi netti delle vendite e delle prestazioni superiori a 150 milioni di euro nella Ue, se hanno almeno un'impresa figlia o una sussidiaria nell'Unione che superi determinate soglie.

I nodi da sciogliere
La proposta di direttiva Csrd è stata presentata dalla Commissione Ue nell'aprile 2023. Nel giugno 2023 è arrivato l'accordo tra Consiglio Ue ed Europarlamento e il testo è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale europea a dicembre.

Se l'impianto e i principi fondamentali sono già in vigore e verranno applicati a partire dal 2024, per i dettagli più tecnici bisognerà invece attendere il recepimento nel regolamento nazionale. C'è tempo fino al 30 settembre 2024 per il recepimento.

Nuovi rendiconti green a tempo record

Finanza sostenibile
La svolta di Bruxelles

Violenza D'Angerio

È tra il dicembre 2023 quando Bruxelles approvò in via definitiva l'Action Plan sulla finanza sostenibile, primo passo per la rivoluzione verde. In appena quattro anni, l'Europa ha varato la rendicontazione green per grandi e piccole aziende, quotate e non quotate. Un documento costante che darà una svolta decisiva all'intero mondo della finanza, fornendo dati e informazioni utili per contrastare la crisi climatica e spingere anche sul maggior rispetto dei diritti umani (la Ue di oggi).

Una rivoluzione simile, a livello contabile, è già avvenuta nel 2005 con l'introduzione degli standard contabili internazionali (Iscg) in quell'occasione il lavoro per far venir fuori per raggiungere il risultato, strada sono state invece bruciate le tappe via a livello europeo che sono venute.

Nel Vecchio continente, a dare un contributo fondamentale è stata l'Erp, l'associazione europea che riunisce i rappresentanti del settore delle revisioni finanziarie che ha svolto una decisiva opera di consulenza per la Commissione Ue presieduta da Ursula von der Leyen.

La rivoluzione voluta da Bruxelles, ha imposto una forte spinta agli organismi mondiali sui principi contabili green. Tanto che lo Iasb, l'organismo responsabile degli standard contabili internazionali, ha emanato i veloci record (per non farsi superare da concorrenti europei) i parametri di sostenibilità. I suoi tentativi di armonizzare le regole, hanno però subito un'impetuosa reazione a partire dalla rendicontazione verde prima del previsto e non soltanto in Europa.

Dopo tanti mesi di consultazioni e consultazioni di esperti, la società adesso "mette a terra" la struttura di regole per la nuova contabilità. Ci sono altri sei anni a disposizione per le piccole e medie aziende europee: per le Pmi c'è quindi ancora tempo e gli standard saranno molto più semplici nel rispetto di un diverso principio di proporzionalità.

In sostanza, infine, la standardizzazione delle informazioni sostenibili che verranno fornite nei prossimi anni. Avrà dall'entusiasmo consentirà impostare i confronti tra le aziende, soprattutto tra le società quotate. Una svolta fondamentale soprattutto per le Pmi e le PMI non quotate.

Al di là dell'evoluzione del quadro normativo, progressivo e non privo di contraddizioni, la rivoluzione silenziosa si evidenzia nell'impatto sulle catene di fornitura, portando potenzialmente a circa 100.000 le imprese coinvolte.

Questa «esplosione» del tema sta portando a un'offerta crescente di «soluzioni preconfezionate». Ma il reporting di sostenibilità non è un capo prêt-à-porter e le scorciatoie, seppur convenienti e rapide, comportano rischi di fallimento sul medio termine e di conseguenti costosi ripensamenti.

Il report di sostenibilità deve invece essere visto come un'occasione per riflettere sui processi interni e attivare le risorse necessarie per «far funzionare la macchina», in maniera più aperta, collaborativa e responsabile.

Perché il processo di reporting sia efficace, però, è necessario predisporre un piano di azione basato su 3 fattori chiave:

- APPROCCIO
- TEMPO
- PERSONE COINVOLTE

REPORTING ESG: LA VIA CONCRETA PASSA DA...

APPROCCIO

L' impegno dall'alto è sempre un input imprescindibile, che rende tutto più semplice.

Utilissimo è anche utilizzare **strumenti digitali** che permettano una raccolta dati funzionale anche ad altre attività (ad esempio, rispondere a questionari ESG di banche e/o clienti).

Porsi un **obiettivo temporale** chiaro, inoltre, aiuta a calendarizzare meglio e a mantenere la barra dritta anche nei momenti in cui le attività sono più intense.

TEMPO

La durata varia in base a diversi fattori come:

- l'organizzazione interna
- il numero di persone coinvolte
- la presenza di referenti
- gli obiettivi
- le esigenze interne.

PERSONE COINVOLTE

Quante e quali persone l'azienda deve mettere a disposizione?

Le persone coinvolte provengono principalmente dalle **aree HR, Finance, Ambiente, Salute e Sicurezza**.

È consigliabile:

- creare un **gruppo di lavoro ristretto** composto da referenti di area
- **evitare il referente unico**, soprattutto nelle aziende più complesse, per evitare l'effetto imbuto.

COMUNICAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ: UNA CASSETTA DEGLI ATTREZZI

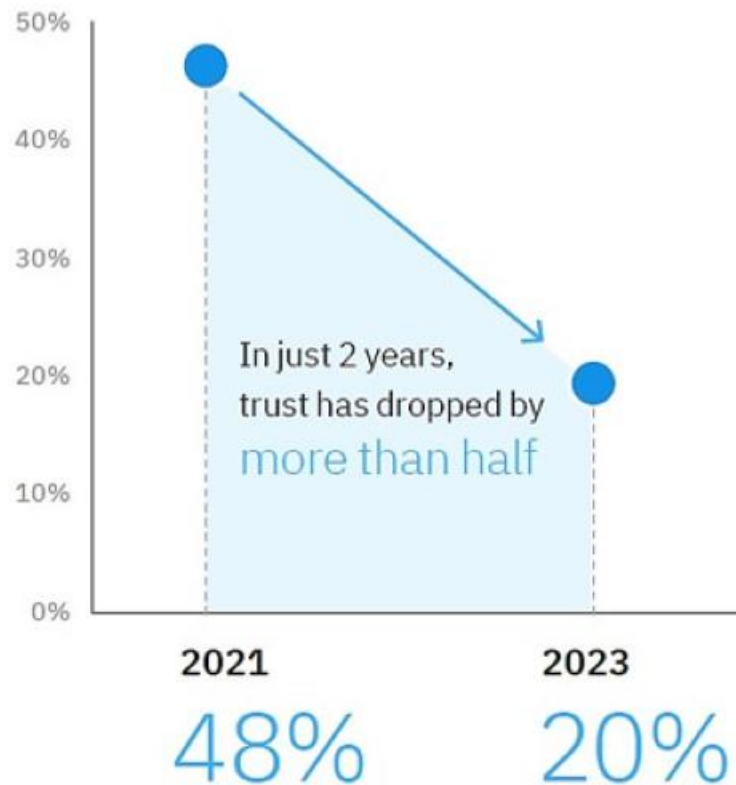
- Evitare scorciatoie e affrontare complessità e contraddizioni
- È fondamentale essere **consapevoli** che su questi temi non ci si può limitare a «fare sapere»
- Dimostrare la **coerenza** tra i messaggi di sensibilizzazione ambientale e sociale e i comportamenti assunti nella pratica quotidiana
- Sfrondare il linguaggio da acronimi, tecnicismi e codici per addetti ai lavori. Trasferire **messaggi veri, comprensibili, esaustivi e aderenti** alla realtà vissuta dai propri stakeholder interni ed esterni
- Da qui il **salto culturale e organizzativo** che si impone per “far vivere” la **comunicazione della sostenibilità**
- Investire tempi, risorse e formazione per **monitorare, ascoltare e dialogare con il pubblico** (e avere contenuti a cui rimandare per approfondire...). I processi di facilitazione e ingaggio non sono sacrificabili
- Coinvolgere gli stakeholder in maniera più strutturata, portandoli a bordo dei propri progetti. Solo **un coinvolgimento duraturo e articolato** rende possibile una relazione autentica, fondata sulla fiducia, in grado di rafforzarsi nel tempo
- Ed è così che si rende più facile il raggiungimento degli obiettivi ESG

Introduzione a #valoresostenibile

Oltre le norme. La sostenibilità è già qui.
Sergio Vazzoler, Amapola Società di Benefit

A time of distrust

Consumer trust in corporate sustainability statements has plummeted.



IL GREENWASHING: DOLO O SCARSA CONSAPEVOLEZZA?

Se il 95% delle organizzazioni ha sviluppato proposte ESG, solo il 10% ha fatto progressi significativi verso i loro obiettivi.

Perché?

Invece di sfruttare strategicamente i dati ESG - utilizzandoli come strumento per identificare opportunità di innovazione e miglioramento - molte organizzazioni si concentrano sul soddisfare le richieste di conformità immediata.

COMUNICAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ: «FIOCCO SUL PACCHETTO»? NO, ATTIVITÀ VITALE E STRATEGICA

Ecco perché la **comunicazione** intesa come «messa in comune» diventa strategica:

- **prima** (condivisione e diffusione culturale)
- **durante** (coinvolgimento attivo e responsabilizzazione)
- **dopo** (valorizzazione risultati, fine tuning e definizione nuovi target).



Introduzione a #valoresostenibile

Oltre le norme. La sostenibilità è già qui.
Sergio Vazzoler, Amapola Società di Benefit

Oltre le norme. La sostenibilità è già qui. Grazie! Restiamo in contatto



Sergio Vazzoler

Partner Amapola, coordinatore della Commissione Comunicazione
Responsabile (18° Goal) di FERPI

Autore de *Il libro bianco sulla comunicazione ambientale* e *L'anello mancante*

M. +39 339 4473382

E. sergio.vazzoler@amapola.it

AMAPOLA
TALKING SUSTAINABILITY

Società di consulenza specializzata in **sostenibilità**, con particolare focus sulla comunicazione.
Nata nel 2009, ha sede a Milano, Torino, Alessandria.

www.amapola.it

Introduzione a #valoresostenibile

Esempio di processo di abbattimento emissivo e dei consumi energetici

Gianluca Gualco, *3i group*

Un esempio di processo di abbattimento emissivo e dei consumi energetici

AUDIT
ENERGETICO

RACCOLTA
OFFERTE

REALIZZAZIONE
OPERE



Introduzione a #valoresostenibile

Esempio di processo di abbattimento emissivo e dei consumi energetici
Gianluca Gualco, *3i group*

Situazione ante (2022):

Consumo EE

782 MWh_el

Consumo Teleriscaldamento

505 MWh_el

Emissioni Scope 1 + 2

228,73 tCO2eq

Breeam "Good 43,45%"

Situazione post (forecast 2024):

Consumo EE

743 MWh_el

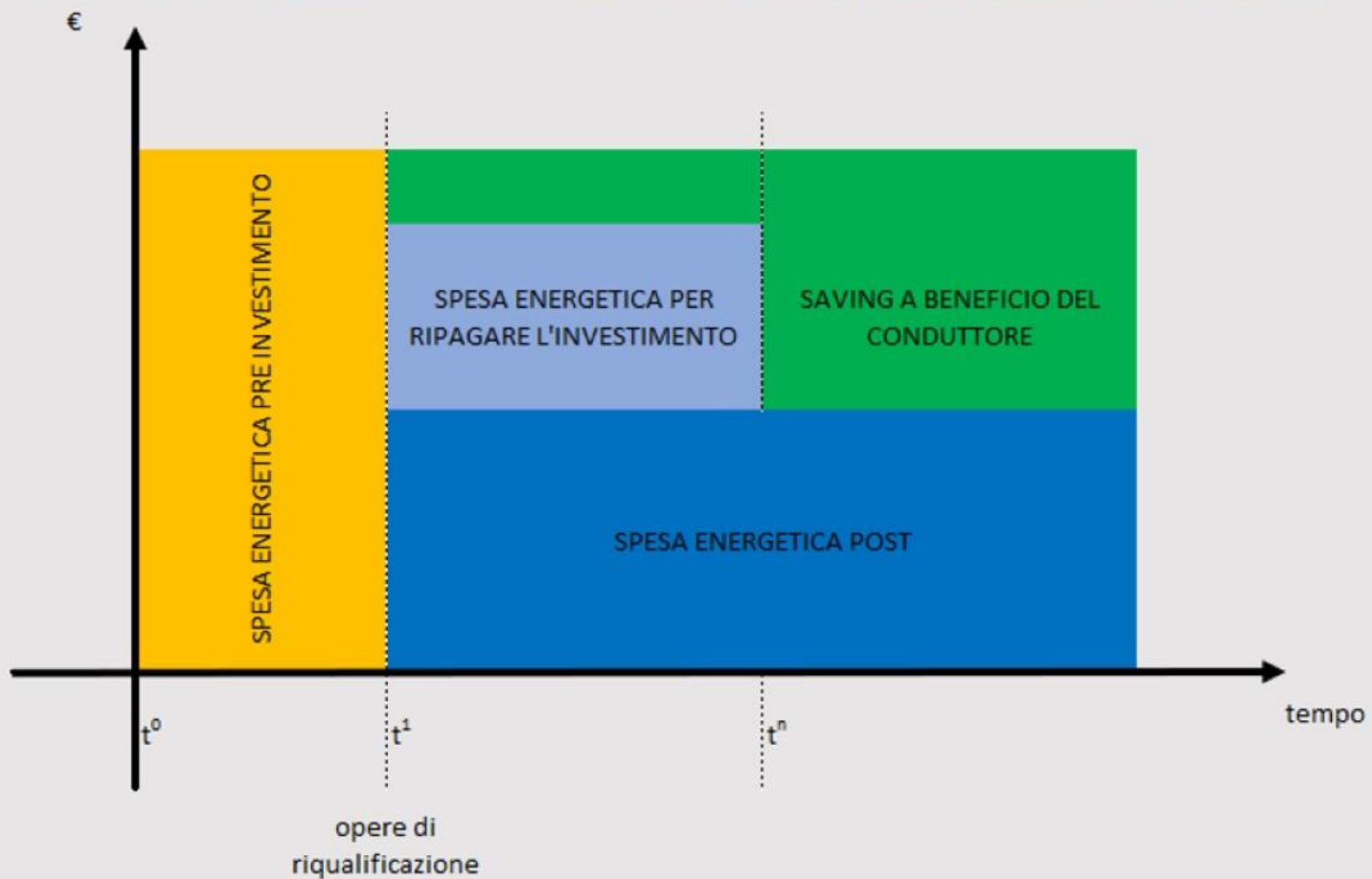
Consumo Teleriscaldamento

442 MWh_el

Emissioni Scope 1 + 2

25,47 tCO2eq

Breeam "Very good 55,00%"



Esempio di processo di abbattimento emissivo e dei consumi energetici. Grazie! Restiamo in contatto



Gianluca Gualco

CEO 3i efficientamento energetico – parte di *3i group*

M. +39 338.8994281

E. gianluca.gualco@gruppo3i.it

<https://www.gruppo3i.it/>



REPORTING SOSTENIBILE: DA SFIDA A OPPORTUNITÀ

Come recepire i fattori ESG e creare valore duraturo per le imprese

Da commercialista a consulente per lo sviluppo sostenibile.

Alessandro Armano, AFC Consulting

ELEMENTI CHIAVE DELLA DISCUSSIONE

- **Dati di contesto e normativa**
- **Paradigma ESG nell'industria 5.0**
- **Il bilancio di sostenibilità nell'industria 5.0**
- **Il commercialista «coach» della sostenibilità**

DATI DI CONTESTO E NORMATIVA



Aumento degli investimenti sostenibili su scala globale.

Gli investimenti sostenibili ammontano a 35,3 trilioni di dollari.



I prodotti sostenibili aumentano le quote

Il 73% dei consumatori globali ritiene importante che le aziende adottino pratiche aziendali sostenibili.



Il sistema bancario internazionale ha posto la sostenibilità al centro della propria attività

Come leva strategica di sviluppo

Criteria ESG nell'analisi del merito di credito



Sensibilità verso la sostenibilità in costante aumento

Le prime 250 aziende del mondo, le cosiddette G250, forniscono quasi tutte una qualche forma di rendicontazione sulla sostenibilità.

REPORTING SOSTENIBILE: DA SFIDA A OPPORTUNITÀ

Come recepire i fattori ESG e creare valore duraturo per le imprese

Da commercialista a consulente per lo sviluppo sostenibile.

Alessandro Armano, AFC Consulting

DATI DI CONTESTO E NORMATIVA

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



REPORTING SOSTENIBILE: DA SFIDA A OPPORTUNITÀ
Come recepire i fattori ESG e creare valore duraturo per le imprese

Da commercialista a consulente per lo sviluppo sostenibile.
Alessandro Armano, AFC Consulting

CORPORATE SUSTAINABILITY REPORT DIRECTIVE 2022

1° gennaio 2024 per le grandi di interesse pubblico già soggette alla NFRD (comunicazione nel 2025 sull'esercizio finanziario 2024)

1° gennaio 2025 per le grandi imprese attualmente non soggette alla NFRD (comunicazione nel 2026 sull'esercizio finanziario 2025)

1° gennaio 2026 per le PMI quotate (a eccezione delle microimprese), gli enti creditizi piccoli e non complessi e le imprese di assicurazione captive (comunicazione nel 2027 sull'esercizio finanziario 2026)

1° gennaio 2028 per le imprese non europee che realizzano ricavi netti delle vendite e delle prestazioni superiori a 150 milioni di EUR nell'UE, se hanno almeno un'impresa figlia o una succursale nell'UE che supera determinate soglie (comunicazione nel 2029 sull'esercizio finanziario 2028)

REPORTING SOSTENIBILE: DA SFIDA A OPPORTUNITÀ
Come recepire i fattori ESG e creare valore duraturo per le imprese

Da commercialista a consulente per lo sviluppo sostenibile.
Alessandro Armano, AFC Consulting

PARADIGMA «ESG» NELL'INDUSTRIA 5.0

Il modello di crescita e sviluppo promosso dall'Industria 5.0 si basa su tre pilastri fondamentali:

- **SOSTENIBILITÀ**
- **APPROCCIO UMANO**
- **RESILIENZA**



REPORTING SOSTENIBILE: DA SFIDA A OPPORTUNITÀ
Come recepire i fattori ESG e creare valore duraturo per le imprese

Da commercialista a consulente per lo sviluppo sostenibile.
Alessandro Armano, AFC Consulting

environment



PARADIGMA «ESG» NELL'INDUSTRIA 5.0

Il paradigma ESG promuove la responsabilità sociale e ambientale delle imprese insieme a buone pratiche di governance aziendale.

Tale modello si «connette» con Industria 5.0 che mira a:

- adottare pratiche aziendali sostenibili;
- coinvolgere attivamente le parti interessate;
- porre l'attenzione al benessere delle persone e all'ambiente.

PARADIGMA «ESG» NELL'INDUSTRIA 5.0

S

- Stabilità a lungo termine
- Riduzione costi operativi
- Immagine pubblica e reputazione

- Costi iniziali elevati
- Resistenza interna
- Conflitto tra obiettivi finanziari ed ESG

W

O

- Innovazione e competitività
- Miglioramento del profilo di credito
- Ottimizzazione nell'utilizzo sistemi informativi

- Rischi legali e normativi
- Catena di fornitura
- Concorrenza crescente

T

ANALISI SWOT

IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ NELL'INDUSTRIA 5.0

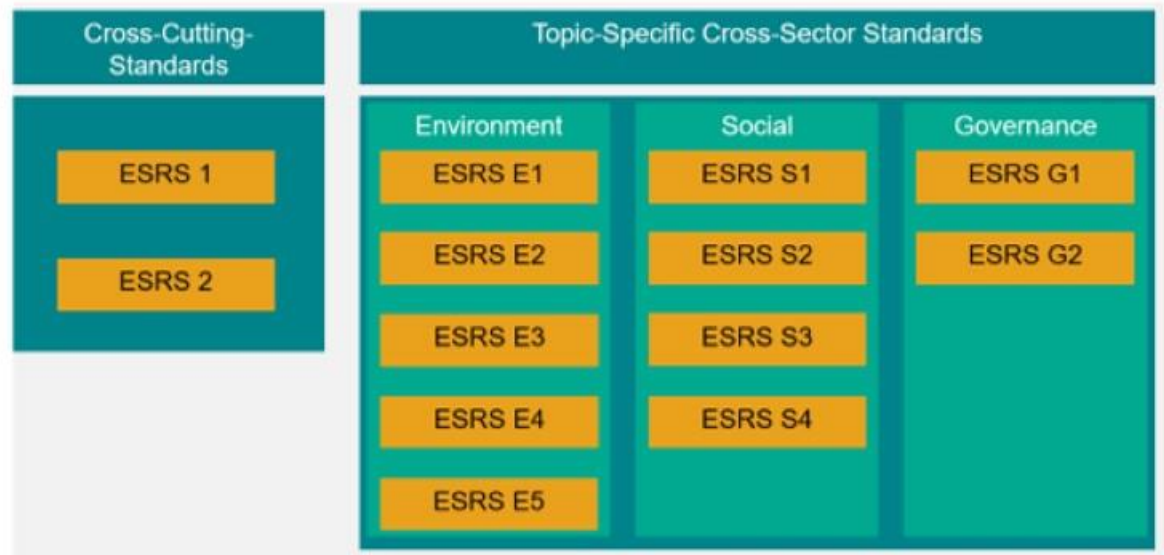
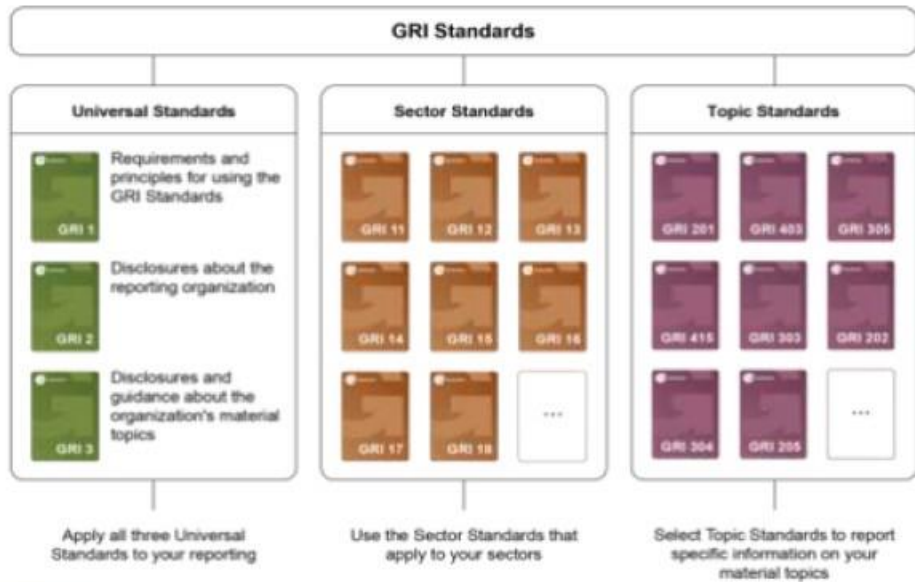


Il bilancio di sostenibilità ha come obiettivo quello di **informare gli stakeholder dei risultati economici, sociali e ambientali generati dalla azienda** nello svolgimento delle proprie attività, nell'ambito della Responsabilità d'Impresa – o **Corporate Social Responsibility (CSR)**, secondo linee guida e standard di rendicontazione, i più diffusi dei quali sono quelli predisposti da **Global Reporting Initiative (GRI)**, insieme agli **ESRS**.

REPORTING SOSTENIBILE: DA SFIDA A OPPORTUNITÀ
Come recepire i fattori ESG e creare valore duraturo per le imprese

Da commercialista a consulente per lo sviluppo sostenibile.
Alessandro Armano, AFC Consulting

IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ NELL'INDUSTRIA 5.0



REPORTING SOSTENIBILE: DA SFIDA A OPPORTUNITÀ
Come recepire i fattori ESG e creare valore duraturo per le imprese

Da commercialista a consulente per lo sviluppo sostenibile.
Alessandro Armano, AFC Consulting

IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ NELL'INDUSTRIA 5.0

- La **presenza di un bilancio di sostenibilità** non è una garanzia che l'azienda aderisca ai principi della sostenibilità (**Greenwashing**), e l'assenza di tale bilancio non implica necessariamente che l'azienda non sia impegnata nella sostenibilità.
- Alcune aziende possono aver **interiorizzato molti concetti della sostenibilità** ma **questi non vengono rendicontati o non sono conosciuti dalle stesse aziende**.



REPORTING SOSTENIBILE: DA SFIDA A OPPORTUNITÀ
Come recepire i fattori ESG e creare valore duraturo per le imprese

Da commercialista a consulente per lo sviluppo sostenibile.
Alessandro Armano, AFC Consulting

«SOLO» ALCUNI PUNTI DI CONTATTO TRA ESG E PROCESSI D'IMPRESA

E

INTERCONNESSIONE 4.0 E UTILIZZO DI SOFTWARE DEDICATI (MES, BI...)
ENERGIA PULITA
RICICLO/ RIUTILIZZO MATERIALI/POLITICA DEGLI SCARTI

S

WELFARE AZIENDALE
PIANO DI FORMAZIONE E DI INCENTIVAZIONE PER DIPENDENTI
INVESTIMENTI SU SICUREZZA

G

MODELLO 231 E RATING DI LEGALITA'
GESTIONE DELLA QUALITA' (ES. ISO 14001)
DIGITALIZZAZIONE PROCESSI AZIENDALI

REPORTING SOSTENIBILE: DA SFIDA A OPPORTUNITÀ
Come recepire i fattori ESG e creare valore duraturo per le imprese

Da commercialista a consulente per lo sviluppo sostenibile.
Alessandro Armano, AFC Consulting



DA COMMERCIALISTA A COACH DELLA SOSTENIBILITA' AZIENDALE

- ✓ **Coordinatore** di diverse professionalità nell'ambito della sostenibilità
- ✓ **Aggregatore di dati e indicatori** per rendicontare le pratiche sostenibili
- ✓ **«Coach» aziendale** nello sviluppo della cultura della sostenibilità

Da commercialista a consulente per lo sviluppo sostenibile. Grazie! Restiamo in contatto



Alessandro Armano
CEO - AFC Consulting
M. +39 347 980 7401
E. a.armano@aficonsulting.it
<https://www.aficonsulting.it>

AFC
CONSULTING

REPORTING SOSTENIBILE: DA SFIDA A OPPORTUNITÀ

Come recepire i fattori ESG e creare valore duraturo per le imprese

**Responsabilità in movimento.
La Certificazione della Parità di Genere come driver di sviluppo.**

Sara Merlo, *AutospedG*

LA SOSTENIBILITÀ UMANA SEMPRE PIÙ CENTRALE NELLA STRATEGIA DELLE AZIENDE

- Aumentata la sensibilità collettiva;
- Norme che regolamentano e incoraggiano l'adozione di misure a favore dell'inclusione;
- **Autosped G S.p.A.** ha ottenuto la **Certificazione di Parità di Genere**, un riconoscimento oggettivo che esprime i valori in cui il Gruppo crede fermamente e che rappresenta il 5° obiettivo dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: «**Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze**»;
- 738 certificazioni rilasciate in Italia.

IL CONTESTO E LO STATO DELL'ARTE: IN NUMERI

- Rapporto WEF 2021 **nessun Paese al Mondo ha colmato i divari di genere**;
- Paesi più virtuosi in tema di parità di genere (Islanda, Finlandia, Norvegia, Svezia) chiuso a più dell'80% il divario;
- **Nella classifica globale (156 Paesi) l'Italia si colloca al 63° posto (dopo Uganda e Zambia e prima della Tanzania), se restringiamo il campo alla sola componente economica scivola al 114°**;
- **Tasso di occupazione femminile 49,5% vs uomini 67% (ISTAT) contrasta con il livello di istruzione**;
- Il dato crolla per le cure alla famiglia: **tasso inattività donne per necessità di cura 35,7% vs il 31,8% media europea**;
- **Child penalty (donne 25-49 anni) senza figli occupate 72% con figli 53% vs uomini con figli 83,5%**;
- **Posizioni manageriali: donne 28% del totale, dato che si riduce al 18% se si considera l'inquadramento effettivo dirigente**;
- **Differenze retributive** donne europee guadagnano circa il 16% in meno degli uomini, **in Italia 10%, se manager 23% in meno.**

REPORTING SOSTENIBILE: DA SFIDA A OPPORTUNITÀ
Come recepire i fattori ESG e creare valore duraturo per le imprese

Responsabilità in movimento.
La Certificazione della Parità di Genere come driver di sviluppo.
Sara Merlo, AutospedG



È necessario un riequilibrio.

La riduzione del divario retributivo e il miglioramento dei tempi vita-lavoro sono temi non più rinviabili.

- **L'Agenda ONU 2030** l'ha messo nero su bianco, indicando il raggiungimento dell'equità di genere come obiettivo. **Il PNRR** Missione 5 «Inclusione e Coesione» promette di aumentare il livello occupazione femminile entro il 2026 del 4%.
- È dal PNRR e dalla **strategia italiana per arrivare al riequilibrio che discende la certificazione della parità di genere.**
- **L'obiettivo:** traghettare le organizzazioni italiane verso un **modello che promuove la parità tra i sessi e la creazione di maggior valore sostenibile.**

LA CERTIFICAZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE: IL QUADRO NORMATIVO

- D.lgs. 198/2006 Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna.

- Legge 162/2021– in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – interviene in materia di pari opportunità sul luogo di lavoro, al fine di rafforzare la tutela già offerta dal Codice delle Pari Opportunità (D.lgs. n. 198/2006) e, nel contempo, contrastare il crescente divario salariale tra uomini e donne nel mercato del lavoro (c.d. gender pay gap).

- L'art. 4 della Legge n. 162/2021, introduce l'art. 46-bis del D.lgs. n. 198/2006:
A decorrere dal 1° gennaio 2022 ha istituito la certificazione della parità di genere al fine di attestare le politiche e le misure concrete adottate dai datori di lavoro per ridurre il divario di genere in relazione alle opportunità di crescita in azienda, alla parità salariale a parità di mansioni, alle politiche di gestione delle differenze di genere e alla tutela della maternità.
Si tratta dell'attestazione su base volontaria per le aziende che adottano azioni mirate per ridurre il gap uomo/donna. Un meccanismo di premialità/strumento per mettere in moto un percorso virtuoso.

LA CERTIFICAZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE: IL QUADRO NORMATIVO

UNI/PdR 125:2022 «Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede l'adozione di specifici KPI (Key Performance Indicator - Indicatori chiave di prestazione) inerenti alle Politiche di parità di genere nelle organizzazioni.»

La prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 pubblicata il 16 marzo 2022 non è una norma nazionale, ma è un documento pubblicato da UNI (ENTE NAZIONALE DI NORMAZIONE) che riflette gli esiti del confronto svoltosi al Tavolo di lavoro sulla certificazione di genere delle imprese previsto dal PNRR Missione 5 «Inclusione e Coesione» è stata elaborata al fine di definire criteri, prescrizioni tecniche ed elementi funzionali alla certificazione della parità di genere nelle imprese.

Decreto della Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia 29 aprile 2022 con cui è stata recepita la Prassi UNI/PdR 125:2022;

CERTIFICAZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE: I PASSI DA COMPIERE

- Rivolgersi ad un Ente Certificatore, (sono 43 in Italia) accreditato da ACCREDIA;
- Superare un processo di audit così articolato:
 - a) Visita preliminare (facoltativa) **IMPORTANTE:** identificare fascia di appartenenza e classificazione ATECO;
 - b) Audit stage 1 e stage 2;
 - c) Gestione di eventuali carenze individuate;
 - d) Delibera di certificazione da parte della Commissione Tecnica;
 - e) Rilascio del certificato;
 - f) Audit di mantenimento (durata triennale, monitoraggio annuale)

CERTIFICAZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE: I REQUISITI PER OTTENERLA



La UNI/PdR 125:2022 prevede la **misurazione e rendicontazione di specifici KPY** (qualitativi e quantitativi) in relazione a **6 aree di valutazione**:

- **Cultura e strategia;**
- **Governance;**
- **Processi HR;**
- **Opportunità di crescita ed inclusione delle donne in azienda;**
- **Equità remunerativa per genere;**
- **Tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro.**

REPORTING SOSTENIBILE: DA SFIDA A OPPORTUNITÀ
Come recepire i fattori ESG e creare valore duraturo per le imprese

Responsabilità in movimento.
La Certificazione della Parità di Genere come driver di sviluppo.
Sara Merlo, AutospedG

CERTIFICAZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE: I REQUISITI PER OTTENERLA



Per superare l'audit, si richiede l'adozione di determinati processi e documenti, alcuni esempi:

- Politica sulla Parità di Genere;
- Piano Strategico Gender Equality e d'azione;
- Comunicazione esterna ed interna sulla parità di genere;
- Corsi di formazione contro i pregiudizi gli stereotipi;
- Procedure di assunzione e gestione del personale che definiscano regole atte a prevenire disparità di genere;
- Procedura di segnalazione di atti discriminatori, molestie.

REPORTING SOSTENIBILE: DA SFIDA A OPPORTUNITÀ
Come recepire i fattori ESG e creare valore duraturo per le imprese

Responsabilità in movimento.
La Certificazione della Parità di Genere come driver di sviluppo.
Sara Merlo, AutospedG

CERTIFICAZIONE DI PARITÀ DI GENERE: I VANTAGGI PER LE SOCIETÀ CERTIFICATE

- Strumento di **employer branding** e di **attraction**;
- **Sgravio contributivo** pari all'1% dei contributi fino a 50.000 Euro annui;
- **Punteggio premiale** appalti pubblici;
- **Crescita del business**;
- **Crescita reputazionale**.



Responsabilità in movimento.

La Certificazione della Parità di Genere come driver di sviluppo.

Grazie! Restiamo in contatto



Sara Merlo
Servizi Legali – AutospedG
M. +39 344 0781752
E. sara.merlo@autopedg.com
<https://www.autospedg.com/>



REPORTING SOSTENIBILE: DA SFIDA A OPPORTUNITÀ

Come recepire i fattori ESG e creare valore duraturo per le imprese

Reporting di Sostenibilità: il punto di vista di uno stakeholder, la Banca

Antonio Epifani, *Unicredit*

STRATEGIE UE

Orientare i
capitali verso
l'economia
sostenibile

EU Taxonomy
Regulation

EU Green Bond
Standard

Integrare la
sostenibilità
nella gestione
dei rischi

Sustainable Finance
Disclosure
Regulation

ESG Disclosure

Promuovere la
trasparenza e
la visione nel
lungo periodo

Corporate
Sustainability
Reporting Directive

Sustainable
Corporate
Governance

ESG

Main strategic commitments to support our overall ESG stance beyond climate



NET ZERO BANKING ALLIANCE (NZBA)

- **Oct 21: signed Net Zero Banking Alliance** commitment to reduce emissions on lending portfolio
- **Jan 23: set targets to 2030 interim targets** on most carbon intensive sectors (see targets in next slide)
- **By Oct 24: set targets for all or a substantial majority of the carbon-intensive sectors**



UNEP-FI FOR FINANCIAL HEALTH AND INCLUSION

- **Promote universal financial inclusion**
- Foster a **banking sector that supports the financial health of all customers**
- **Defined and announced new Group Targets by 2025:**
 - To increase the percentage of young¹ clients with two or more active UniCredit financial products (from different categories) to **14.9%** (from a baseline of 14.6%)
 - To increase the percentage of new UniCredit clients that are young¹ people to **37.6%** (from a baseline of 34.9%).
 - First actual **figures FY '23 vs targets**, expected by the end of the year



NET ZERO GENDER GAP

- Achieve **gender equity at all organisational levels** and promote a more **diverse, inclusive and sustainable workplace**
- Allocated **c.100m to close gender pay gap on an equal pay for equal work** basis during 2022-2024
- During 2022, **c.30m** has been invested to reduce the **Non-Demographic Gender Pay Gap to 2.6%**



BIODIVERSITY

- **Signed the Finance for Biodiversity Pledge (FfB)** to improve **collaboration, knowledge sharing and engaging** with companies
- Participation to publication of a **guide** of FfB for financial institutions titled "**Unlocking the biodiversity-climate nexus**"
- Joined the **UNEP FI PRB Biodiversity community** that supports banks on their biodiversity journey



CIRCULAR ECONOMY

- **Joined the Ellen MacArthur Foundation** to support and accelerate the **transition to a circular economy**
- **4 circular initiatives in place:** circular design & production, circular use, circular support, circular value economy
- Joined the **Pollution and Circular Economy group** of **UNEP FI PRB** to raise awareness and build capacity on these topics



STEEL

- **Signed the Sustainable STEEL Principles**
- Steel: working group to define **common standards of action for steel sector decarbonization**



29


1. Meaning people aged 17 to 30

<https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/debt-investors/fixed-income-presentation.html>

ESG

UniCredit set Net Zero Group targets on the three prioritized sectors

UniCredit design elements

Sector	Value chain	Primary metric	Emission coverage	Main rationale	Portfolio in scope (drawn exposure, €bn) ¹	2021 Baseline ²	2030 Target ²
 Oil & Gas	▪ Full value chain	▪ Financed emissions	▪ Scope 3 ³	▪ Comprehensive value chain coverage ▪ Market best practices	▪ 7.8	▪ 21.4 MtCO ₂ e	▪ - 29% vs. baseline
 Power generation	▪ Generation only	▪ Physical intensity	▪ Scope 1	▪ Market best practice ▪ Relevance for portfolio steering ▪ Data availability	▪ 8.9	▪ 208 gCO ₂ e/kWh	▪ 111 gCO ₂ e/kWh
 Automotive	▪ Road vehicles ⁴ manufacturers	▪ Physical intensity	▪ Scope 3 – Tank to Wheel ³	▪ Market best practice ▪ Relevance for portfolio steering ▪ Guidelines availability	▪ 1.8	▪ 161 gCO ₂ /vkm	▪ 95 gCO ₂ /vkm

Phase out by 2028 policy for Coal in place

30

¹ Drawn exposure of the in-scope perimeter as of 31/12/2021, which may be impacted by future evolution of committed undrawn; ² Baseline and targets computed on perimeter in scope when data available and that could be updated over time according to guidance and methodology evolutions and/or data quality enhancements; ³ Scope 3 category 11; ⁴ Light duty vehicles

<https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/debt-investors/fixed-income-presentation.html>

Banche. Chi è più (o meno) green secondo le regole europee

Indicatore verde. La media italiana è pari al 28%

Dati in %




Nel credito bancario focus sulla capacità di generare flussi di cassa

Finanza

Documento
della Fondazione nazionale
dei commercialisti

Federica Micardi

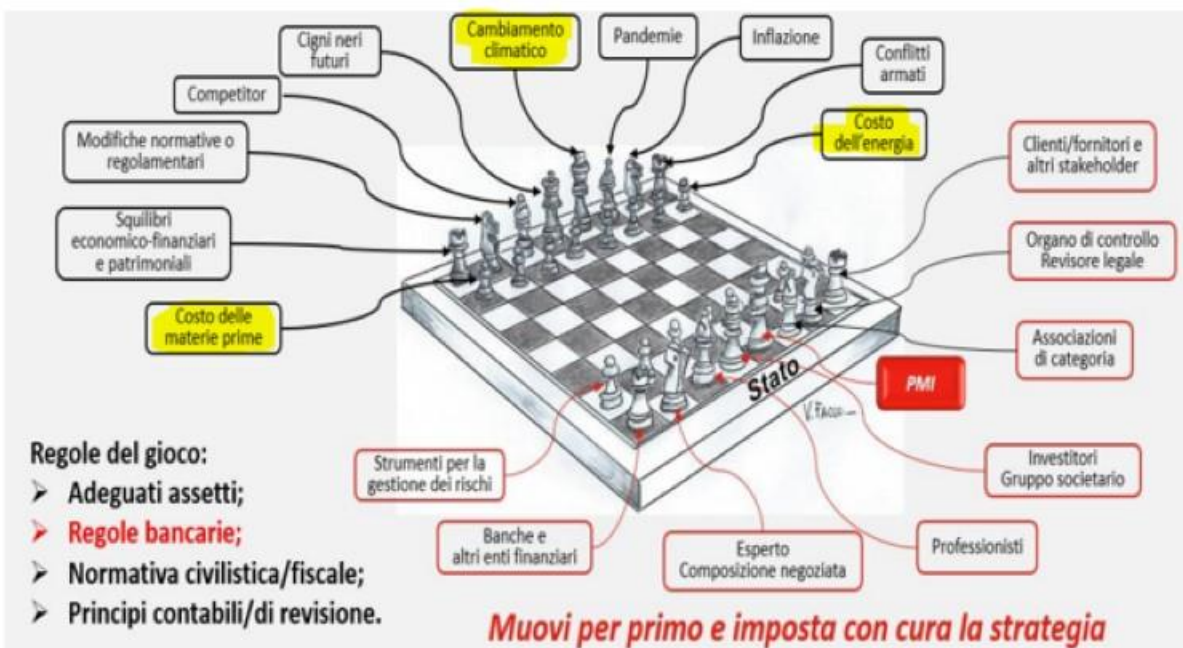
 **Professionisti
sempre più centrali
per estrapolare
le informazioni
utili per i finanziamenti**

I criteri di concessione di prestiti e linee di credito alle imprese da parte delle banche sono destinati a cambiare per allinearsi alle recenti Linee Guida EBA-GL Lom (Guidelines on loan origination and monitoring). La garanzia sui prestiti concessi, per esempio, diventa di secondaria importanza, mentre l'attenzione si sposta sulla capacità dell'impresa di generare reddito e flusso di cassa. Di-

ventano rilevanti per la concessione di prestiti, anche per le micro e piccole imprese, le tematiche Esg (environmental, social, governance). Di fatto aumentano le informazioni che l'impresa, a prescindere dalle dimensioni, dovrà fornire all'istituto di credito, serve quindi un cambio culturale dove sarà determinante il ruolo giocato dal professionista che affianca l'impresa. A questa trasformatio-

EBA-GL LOM

Figura 1 - Elementi da valutare ai fini della continuità aziendale



56. “gli enti dovrebbero incorporare i fattori ESG e i rischi ad essi associati nella loro propensione al rischio di credito, nelle politiche di gestione dei rischi e nelle politiche e procedure relative al rischio di credito, adottando un approccio olistico”.

126. “Gli enti dovrebbero valutare l’esposizione del cliente ai fattori ESG, in particolare ai fattori ambientali e all’impatto sul cambiamento climatico, e l’adeguatezza delle strategie di mitigazione, come specificate dal cliente. Tale analisi dovrebbe essere effettuata a livello di cliente; tuttavia, se del caso, gli enti possono anche considerare la possibilità di effettuare questa analisi a livello di portafoglio”.

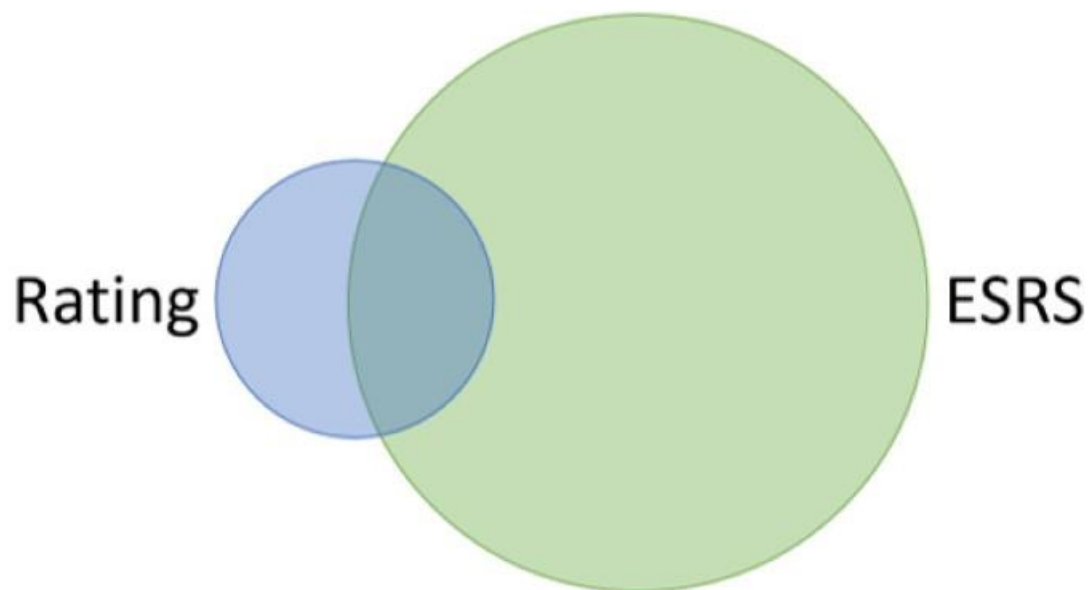
[L'informativa economico-finanziaria e la bancabilità delle PMI indicazioni EBA-GL Lom e spunti operativi | Fondazione Nazionale di Ricerca dei Commercialisti \(fondazionenazionalecommercialisti.it\)](#)

REPORTING SOSTENIBILE: DA SFIDA A OPPORTUNITÀ
Come recepire i fattori ESG e creare valore duraturo per le imprese

Reporting di Sostenibilità: il punto di vista di uno stakeholder, la Banca
Antonio Epifani, Unicredit

KPIs quantitativi

ESG Rating vs. ESRS



Key results:

- Solo il 10% delle metriche quantitative ESRS sono usate da Refinitiv per il calcolo di rating ESG
- Il 10% delle metriche quantitative ESRS con sovrapposizione rappresentano il 60% di tutti i KPIs utilizzati per rating ESG
- Il 60% dei KPIs di valutazione con una sovrapposizione ESRS sono quelli utilizzati molto più frequentemente nelle valutazioni rispetto al 40% degli ICP di valutazione senza sovrapposizione

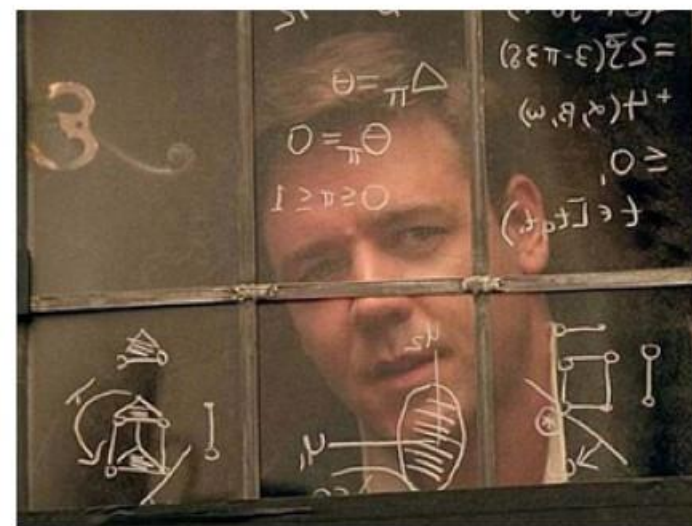
[Owlit - Zur Ratingrelevanz der European Sustainability Reporting Standards](#)

REPORTING SOSTENIBILE: DA SFIDA A OPPORTUNITÀ
Come recepire i fattori ESG e creare valore duraturo per le imprese

Reporting di Sostenibilità: il punto di vista di uno stakeholder, la Banca
Antonio Epifani, Unicredit

ESG e il “dilemma del prigioniero”

		B	
		inquina	non inquina
A	inquina	0, 0	3, -2
	non inquina	-2, 3	1, 1



REPORTING SOSTENIBILE: DA SFIDA A OPPORTUNITÀ
Come recepire i fattori ESG e creare valore duraturo per le imprese

Reporting di Sostenibilità: il punto di vista di uno stakeholder, la Banca
Antonio Epifani, Unicredit

17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI



Enfatizza che la realizzazione di progressi sostenibili richiede sforzi collaborativi su scala globale, coinvolgendo tutti gli attori della società.



COP28 UAE



[...] «gli accordi hanno avuto un basso livello di attuazione perché non si sono stabiliti adeguati meccanismi di controllo, di verifica periodica e di sanzione delle inadempienze. [...]. I negoziati internazionali non possono avanzare in maniera significativa a causa delle posizioni dei Paesi che privilegiano i propri interessi nazionali rispetto al bene comune globale. Quanti subiranno le conseguenze che noi tentiamo di dissimulare, ricorderanno questa mancanza di coscienza e di responsabilità». LD 52

Reporting di Sostenibilità: il punto di vista di uno stakeholder, la Banca

Grazie! Restiamo in contatto



Antonio Epifani

ESG Italy - ESG Expert Region Nord Ovest - UNICREDIT

M. +39 348 5865664

E. antonio.epifani@unicredit.eu

<http://www.unicreditgroup.eu>



REPORTING SOSTENIBILE: DA SFIDA A OPPORTUNITÀ

Come recepire i fattori ESG e creare valore duraturo per le imprese

TAVOLA ROTONDA E Q&A

Moderatore: **Enrico Sozzetti**, *Giornalista*

Praxis

SEMINARIO #valoresostenibile
Edizione Alessandria

16 novembre 2023

REPORTING SOSTENIBILE: DA SFIDA A OPPORTUNITÀ

Come recepire i fattori ESG e creare valore duraturo per le imprese



Palatium Vetus
Piazza Libertà, 28

Orario: 10:30 - 13:00

